

Anno 2013

I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

■ Nel 2013 le aziende agricole italiane sono circa 1,5 milioni¹, occupano 992 mila unità di lavoro (ULA), realizzando una produzione di 43,9 miliardi di euro e un valore aggiunto di 24,9 miliardi di euro (entrambi valutati ai prezzi base).

■ Rispetto al 2012 a produzione aumenta del 3,3%, il valore aggiunto del 4,9%.

■ Il sistema delle aziende agricole è caratterizzato da una forte presenza di unità di piccole dimensioni: l'80,7% delle aziende impiega meno di un'unità di lavoro e l'88,6% realizza un fatturato inferiore a 50 mila euro. Il 96,7% è costituito da aziende individuali e il 97,5% è a conduzione diretta.

■ Le aziende agricole che producono esclusivamente per l'autoconsumo rappresentano il 10,4% del totale e realizzano rispettivamente lo 0,3% e lo 0,2% della produzione e del valore aggiunto nazionali.

■ Le unità produttive multifunzionali, che rappresentano una quota pari al 9,6% del totale, hanno un peso significativo in termini di occupazione (19,7% delle ULA), valore della produzione (27,8%) e valore aggiunto (28,0%) sui corrispondenti totali nazionali.

■ Nel 2013 le aziende agricole italiane hanno realizzato in media circa 29 mila euro di prodotto (di cui il 94,8% commercializzato). Il risultato lordo di gestione è di circa 16 mila euro per impresa.

■ I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (67,3%), prodotti zootecnici (15,0%) e animali per la macellazione (13,9%).

■ La retribuzione lorda per giornata di lavoro dipendente è pari a 65 euro per il lavoro a tempo determinato e a 96 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari all'88,2% in termini di giornate e all'83,5% in termini di costo del lavoro.

■ Il 53,0% della produzione e il 49,1% del valore aggiunto sono realizzati nel Nord del Paese, dove è presente il 24,1% delle aziende agricole nazionali.

PROSPETTO 1. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI. Anno 2013, valori assoluti e variazioni percentuali 2013-2012

VARIABILI ECONOMICHE	2013	Var % 2013-2012
Valori assoluti (migliaia di unità)		
Aziende agricole	1.516	-6,3
ULA	992	2,4
- di cui ULA dipendenti	207	8,6
(milioni di euro)		
Produzione (a)	43.938	3,3
- di cui fatturato	41.657	3,3
Costi intermedi	19.022	1,3
Valore aggiunto (a)	24.917	4,9
Costo del lavoro	3.633	3,0
Margine operativo lordo (MOL) (a)	21.283	5,2
Altri proventi netti	4.715	12,6
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.694	2,5
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	24.304	6,7
Valori medi aziendali (unità)		
ULA	0,7	0,1
ULA dipendenti	0,1	0,0
(milioni di euro)		
Produzione (a)	28.978	10,2
- di cui fatturato	27.473	10,2
Costi intermedi	12.545	8,1
Valore aggiunto (a)	16.433	11,9
Costo del lavoro	2.396	9,9
Margine operativo lordo (MOL) (a)	14.037	12,3
Altri proventi netti	3.110	20,2
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.117	9,4
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	16.029	13,9

(a) Valori ai prezzi di base

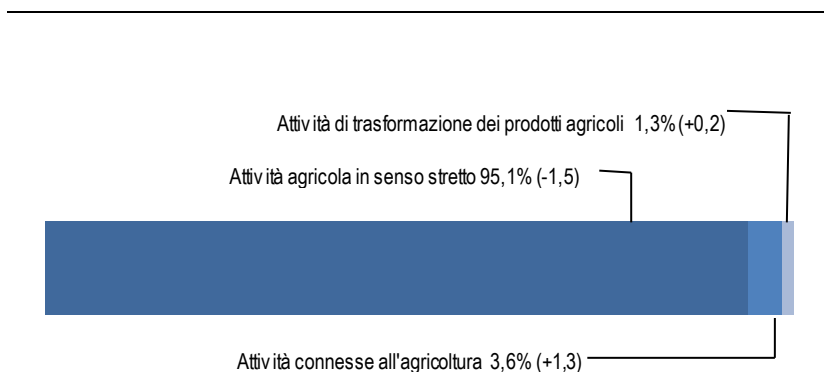
¹ Per i dettagli concernenti la stima del numero complessivo di aziende agricole si veda la Nota informativa.

Dalla vendita di prodotti vegetali circa i due terzi del fatturato

Nel 2013 la produzione delle aziende agricole è costituita per il 95,1% da attività agricola in senso stretto, per il 3,6% da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e per il restante 1,3% da attività di trasformazione dei prodotti agricoli (Figura 1).

Una parte della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato, ma reimpiegata nella produzione (4,1%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (1,5%).

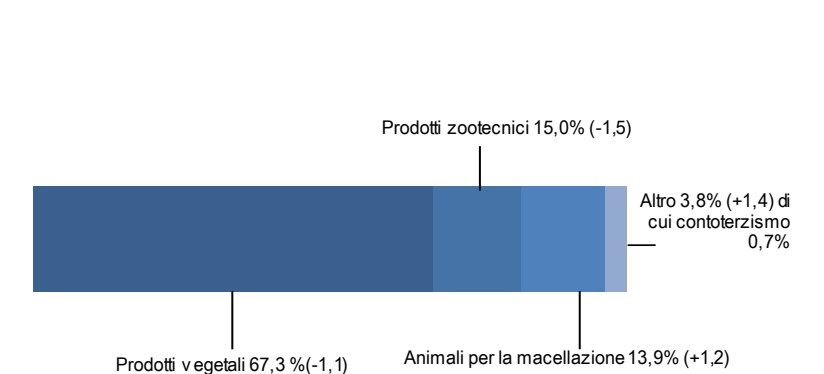
FIGURA 1.
PRODUZIONE AGRICOLA
PER TIPOLOGIA DI
ATTIVITÀ.
Anno 2013 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2012

I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (67,3%), prodotti zootecnici (15,0%) e animali per la macellazione (13,9%). Tra gli altri ricavi (3,8%), quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,7% (Figura 2).

FIGURA 2.
FATTURATO PER
TIPOLOGIA DI PRODOTTO.
Anno 2013 (a)



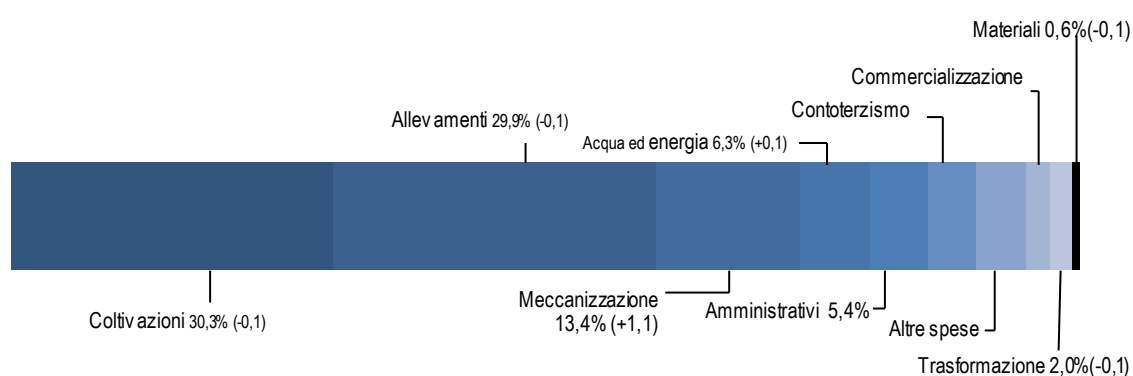
(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2012

Tra i costi intermedi prevalgono quelli per coltivazioni e allevamenti

Nel 2013 i costi intermedi sostenuti per l'acquisto di input per gli allevamenti sono pari al 30,3% del totale e quelli per le coltivazioni pari al 30,1%. Seguono quelli sostenuti per l'utilizzo dei mezzi meccanici (13,5%), l'acquisto di acqua ed energia (6,6%), le prestazioni in conto terzi (5,3%), l'amministrazione dell'azienda (4,6%), la trasformazione e la commercializzazione e dei prodotti (rispettivamente 2,3% e 2,1%) (Figura 3).

La distribuzione dei costi delle aziende agricole mette in evidenza un elevato livello di meccanizzazione, un utilizzo consistente di acqua ed energia per le produzioni e un diffuso "contoterzismo passivo", cioè l'impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura.

FIGURA 3. COSTI INTERMEDI. Anno 2013 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2012

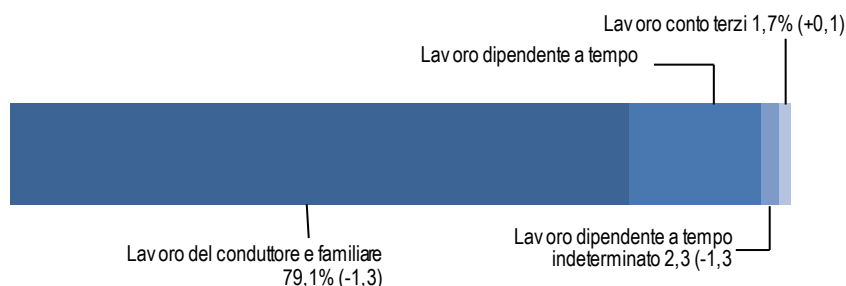
Poco diffuso l'impiego di dipendenti a tempo indeterminato

La struttura dell'occupazione conferma un elevato impiego di lavoro a carattere familiare (Figura 4), che assorbe il 79,1% delle giornate effettivamente lavorate²; ciò riflette la forma individuale e a conduzione diretta propria della maggior parte delle aziende agricole italiane³. Il 16,9% dell'input di lavoro è rappresentato da lavoro a tempo determinato, legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole. Questi aspetti, insieme con l'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro nel settore agricolo; soltanto il 2,3% delle giornate di lavoro è prestato da dipendenti a tempo indeterminato.

La retribuzione lorda per giornata di lavoro dipendente è pari a 65 euro per il lavoro a tempo determinato e a 96 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari all'88,2% in termini di giornate e all'83,5% in termini di costo del lavoro.

² Giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.

³ Cfr. i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e forma di conduzione delle aziende agricole.

**FIGURA 4.
GIORNATE
LAVORATE
PER POSIZIONE
LAVORATIVA.
Anno 2013 (a)**


(a) Tra parentesi sono indicate le variazioni percentuali (differenze in punti percentuali) rispetto al 2012

Oltre la metà del valore aggiunto proviene da aziende grandi

La presenza di aziende di piccole e piccolissime dimensioni continua a essere un tratto caratteristico dell'agricoltura italiana (poco più di un terzo dell'occupazione è in aziende con meno di 15 mila euro di fatturato). Tuttavia, risultati economici importanti sono realizzati da aziende di dimensioni relativamente elevate: quelle con un fatturato di almeno 100 mila euro, che rappresentano solo il 5,5% del totale delle aziende, assorbono il 24,8% dell'occupazione e realizzano il 56,2% del valore aggiunto. (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2013

VARIABILI ECONOMICHE	Meno di 15.000	Da 15.000 a meno di 50.000	Da 50.000 a meno di 100.000	Da 100.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	Totale
Composizione percentuale						
Aziende agricole	71,0	17,6	5,9	5,0	0,5	100
ULA	33,9	27,0	14,3	19,8	5,0	100
- di cui ULA dipendenti	8,6	15,0	15,2	44,3	16,9	100
Produzione (a)	10,1	17,5	14,9	34,2	23,3	100
- di cui fatturato	9,0	17,6	15,1	34,8	23,5	100
Costi intermedi	12,1	15,8	12,8	32,3	27,0	100
Valore aggiunto (a)	8,6	18,8	16,4	35,7	20,5	100
Costo del lavoro	5,4	12,4	14,2	46,1	21,9	100
Margine operativo lordo (MOL) (a)	9,1	20,0	16,7	33,9	20,3	100
Altri proventi netti	17,0	25,4	17,1	30,5	10,0	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	23,0	34,9	19,6	19,4	3,1	100
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	9,7	20,0	16,6	34,2	19,5	100
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione (a)	4.122	28.908	72.459	199.246	1.239.998	28.978
- di cui fatturato	3.503	27.496	70.019	192.028	1.182.611	27.473
Costi intermedi	2.132	11.279	27.067	81.464	621.913	12.545
Valore aggiunto (a)	1.990	17.629	45.392	117.782	618.085	16.433
Costo del lavoro	183	1.687	5.762	22.167	96.206	2.396
Margine operativo lordo (MOL) (a)	1.807	15.942	39.630	95.615	521.879	14.037
Altri proventi netti	747	4.493	8.994	19.046	56.692	3.110
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	363	2.218	3.690	4.352	6.326	1.117
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	2.190	18.217	44.934	110.310	572.245	16.029
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	13.172	28.770	45.807	76.697	206.991	44.285
MOL per ULA	5.775	15.866	25.054	36.806	87.116	21.452

(a) Valori ai prezzi base

Nel complesso, i valori pro capite di produzione e redditività mettono in luce andamenti fortemente crescenti all'aumentare della dimensione aziendale, misurata dal valore delle vendite. La produttività del lavoro (produzione per ULA) e il rapporto tra MOL (margine operativo lordo) e ULA (unità di lavoro) sono, rispettivamente, cinque volte e circa quattro volte superiori nelle aziende con almeno 500 mila euro di fatturato, rispetto al livello registrato dai corrispondenti indicatori calcolati per il complesso delle aziende.

Alle aziende agricole circa 5 miliardi di euro di contributi europei

Nel 2013, i contributi europei alle aziende agricole ammontano a 4,9 miliardi di euro. Il 19,4% di questa somma è stato assegnato alle aziende con un fatturato inferiore ai 15 mila euro, il 25,3% a quelle con fatturato compreso tra 15 e 50 mila euro, il 16,0% alle aziende appartenenti alla classe da 50 mila a meno di 100 mila euro, il 29,6% alle unità con fatturato compreso tra 100 mila e meno di 500 mila euro e il restante 9,7% alle aziende agricole appartenenti alla classe di fatturato più alta (Prospetto 3).

L'analisi della distribuzione dei contributi per classe dimensionale dell'azienda e tipologia di contributo mostra che le aziende appartenenti alla classe intermedia, con 100-500 mila euro di fatturato (il 5,0% del totale), percepiscono la quota più alta delle somme distribuite a sostegno diretto del reddito dell'agricoltore (regime di pagamento unico-PUA), corrispondente al 28,9% del totale; seguono le aziende con fatturato compreso tra 15 mila e meno di 50 mila euro, con contributi PUA pari al 25,3%.

Le aziende con fatturato inferiore ai 15 mila euro, pur rappresentando la classe dimensionale più numerosa (71,0%), percepiscono il 24,2% dei contributi PAC⁴ accoppiati e solo il 19,8% dei sostegni diretti al reddito.

PROSPETTO 3. CONTRIBUTI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2013 composizione percentuale

VARIABILI ECONOMICHE	Meno di 15.000	Da 15.000 a meno di 50.000	Da 50.000 a meno di 100.000	Da 100.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	Totale
Composizione percentuale						
Contributi PAC accoppiati ⁵	24,2	19,8	13,3	31,1	11,6	100
Regime di pagamento unico – PUA ⁶	19,8	25,3	16,0	28,9	10,0	100
Sviluppo rurale – aiuti alla produzione ⁷	19,0	32,8	20,7	23,9	3,6	100
Sviluppo rurale – aiuti nuovi investimenti	6,1	11,4	6,9	63,5	12,1	100
Calamità naturali	8,2	2,0	59,3	20,4	10,1	100
Agricoltura biologica	27,2	34,6	7,0	19,2	12,0	100
Altro	15,2	32,0	20,0	20,3	12,5	100
Totale contributi	19,4	25,3	16,0	29,6	9,7	100

4 Politica Agricola Comunitaria

5 Insieme dei contributi comunitari erogati agli agricoltori, durante l'esercizio 2013 in base al titolo IV del regolamento comunitario 1782/03.

6 Il pagamento unico aziendale è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore introdotto con l'applicazione della riforma della PAC nei seguenti settori: seminativi, leguminose da granella, foraggi essiccati, carni ovi-caprine, carni bovine, olio di oliva, tabacco, latte, zucchero, pomodoro da industria e agrumi.

L'assegnazione del premio unico aziendale è sganciata dalla produzione (disaccoppiamento), ovvero non dipende dalla quantità e dal tipo di coltura o allevamento, ma dai titoli e dalla superficie aziendale posseduti dall'agricoltore.

7 I contributi per lo sviluppo rurale sono disciplinati dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Forte presenza di micro-aziende

La distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA rivela una forte concentrazione nella classe più bassa (Prospetto 4). Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono l'80,7% del totale, con un peso economico pari al 25,5% della produzione, al 24,9% del fatturato e al 24,9% del valore aggiunto. Il loro contributo all'occupazione dipendente e al costo del lavoro è limitato al 12,9% e al 9,1%, rispettivamente. Tra le aziende di dimensione inferiore a una ULA vi sono, tuttavia, numerose unità che realizzano un fatturato uguale o superiore a 15 mila euro. Esse rappresentano il 42,2% delle aziende che, nel complesso, fatturano 15 mila euro e oltre.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a meno di 10 ULA), pur rappresentando il 19,2% del totale, realizzano il 69,1% della produzione, il 69,6% del fatturato e il 69,5% del valore aggiunto e incidono per il 78,2% sul costo del lavoro. Il contributo relativo delle aziende con almeno 10 ULA (0,1% del totale) è pari al 5,4% per la produzione, al 5,5% per il fatturato, al 5,6% per il valore aggiunto e al 12,7% per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA, i principali risultati economici delle aziende agricole confermano che la produttività è decisamente più elevata all'aumentare della dimensione aziendale, come evidente dai valori della produzione per ULA, che sale al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

PROSPETTO 4. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI ULA. Anno 2013

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			Totale
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	
Composizione percentuale				
Aziende agricole	80,7	19,2	0,1	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	42,2	57,4	0,4	100
ULA	42,5	54,8	2,7	100
- di cui ULA dipendenti	12,9	75,2	11,9	100
Produzione (a)	25,5	69,1	5,4	100
- di cui fatturato	24,9	69,6	5,5	100
Costi intermedi	26,4	68,5	5,1	100
Valore aggiunto (a)	24,9	69,5	5,6	100
Costo del lavoro	9,1	78,2	12,7	100
Margine operativo lordo (MOL) (a)	27,6	68,0	4,4	100
Altri proventi netti	36,6	61,7	1,7	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	40,1	59,5	0,4	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	28,4	67,4	4,2	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione (a)	9.162	104.471	1.487.625	28.978
- di cui fatturato	8.478	99.789	1.435.628	27.473
Costi intermedi	4.103	44.859	605.926	12.545
Valore aggiunto (a)	5.059	59.611	881.698	16.433
Costo del lavoro	270	9.778	289.948	2.396
Margine operativo lordo (MOL) (a)	4.789	49.833	591.751	14.037
Altri proventi netti	1.410	10.016	49.366	3.110
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	555	3.466	4.785	1.117
Risultato lordo di gestione (RLG)	5.644	56.383	636.332	16.029
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	26.589	55.889	87.106	44.285
MOL per ULA	13.896	26.659	34.649	21.452

(a) Valori ai prezzi base.

Da aziende specializzate la quota più alta di valore aggiunto

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico delle aziende (OTE) emerge che nel 2013 una quota consistente della produzione (91,6%) e del valore aggiunto (92,0%) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'88,6% del totale delle unità (Prospetto 5). Sono le aziende orientate alle coltivazioni⁸ (87,8% del totale), piuttosto che quelle orientate agli allevamenti e quelle miste, a realizzare la quota prevalente della produzione (63,4%) e del valore aggiunto (69,2%). Le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi relativamente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e redditività.

PROSPETTO 5. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO
Anno 2013

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
Composizione percentuale						
Aziende agricole	87,8	9,4	2,8	100	88,6	11,4
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	75,9	20,5	3,6	100	90,4	9,6
ULA	78,0	18,0	4,0	100	88,4	11,6
- di cui ULA dipendenti	86,1	10,9	3,0	100	91,4	8,6
Produzione (a)	63,4	33,6	3,0	100	91,6	8,4
- di cui fatturato	65,9	31,3	2,8	100	91,8	8,2
Costi intermedi	55,9	40,9	3,2	100	91,2	8,8
Valore aggiunto (a)	69,2	28,0	2,8	100	92,0	8,0
Costo del lavoro	82,6	14,3	3,1	100	90,7	9,3
Margine operativo lordo (MOL) (a)	67,0	30,3	2,7	100	92,2	7,8
Altri proventi netti	61,7	34,1	4,2	100	90,3	9,7
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	71,4	24,2	4,4	100	87,9	12,1
Risultato lordo di gestione (RLG)	65,7	31,4	2,9	100	92,2	7,8
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione (a)	20.943	104.081	30.202	28.978	29.980	21.197
- di cui fatturato	20.622	91.961	27.063	27.473	28.459	19.823
Costi intermedi	7.982	54.921	14.140	12.545	12.910	9.710
Valore aggiunto (a)	12.961	49.160	16.061	16.433	17.070	11.488
Costo del lavoro	2.254	3.673	2.569	2.396	2.453	1.954
Margine operativo lordo (MOL) (a)	10.706	45.487	13.492	14.037	14.617	9.533
Altri proventi netti	2.186	11.330	4.594	3.110	3.169	2.646
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	908	2.892	1.744	1.117	1.109	1.182
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	11.985	53.925	16.342	16.029	16.677	10.998
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	36.005	82.769	32.997	44.285	45.921	31.841
MOL per ULA	18.406	36.173	14.741	21.452	22.389	14.320

(a) Valori ai prezzi base

⁸ Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura, sia quelle con policolture prevalenti.

Nel 2013 la quasi totalità del valore aggiunto (94,3%) e degli altri aggregati economici del settore agricolo è realizzata dalle aziende a conduzione diretta⁹, pari al 97,5% del totale delle aziende (Prospetto 6).

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena lo 0,4% del complesso, realizzano il 5,0% della produzione complessiva, il 5,1% del fatturato e il 4,0% del valore aggiunto. Esse sostengono il 6,2% dei costi intermedi e l'8,8% del costo del lavoro, con valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati per il complesso delle unità.

PROSPETTO 6. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA DI CONDUZIONE. Anno 2013

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
Composizione percentuale				
Aziende agricole	97,5	0,4	2,1	100
- con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	97,0	1,0	2,0	100
ULA	96,3	1,8	1,9	100
- di cui ULA dipendenti	88,9	6,3	4,8	100
Produzione (a)	93,3	5,0	1,7	100
- di cui fatturato	93,0	5,1	1,9	100
Costi intermedi	92,0	6,2	1,8	100
Valore aggiunto (a)	94,3	4,0	1,7	100
Costo del lavoro	87,4	8,8	3,8	100
Margine operativo lordo (MOL) (a)	95,4	3,2	1,4	100
Altri proventi netti	93,2	4,6	2,2	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	98,1	1,0	0,9	100
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	94,8	3,6	1,6	100
Valori medi aziendali (euro)				
Produzione (a)	27.723	324.140	24.407	28.978
- di cui fatturato	26.218	315.724	24.408	27.473
Costi intermedi	11.834	176.446	10.699	12.545
Valore aggiunto (a)	15.889	147.694	13.708	16.433
Costo del lavoro	2.148	47.007	4.436	2.396
Margine operativo lordo (MOL) (a)	13.741	100.687	9.272	14.037
Altri proventi netti	2.975	31.841	3.272	3.110
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.124	2.548	480	1.117
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	15.591	129.981	12.064	16.029
Rapporti caratteristici (euro)				
Produzione per ULA	42.876	122.516	41.400	44.285
MOL per ULA	21.251	38.057	15.728	21.452

(a) Valori ai prezzi base.

⁹ L'analisi dei risultati economici è stata effettuata distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda) da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente).

Tra le forme giuridiche prevale l'azienda agricola individuale

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura è rappresentata da aziende individuali (96,7%); tuttavia, le aziende costituite in forma di società, pur costituendo appena il 3,3% del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 27,9% della produzione, il 27,9% del fatturato e il 25,0% del valore aggiunto complessivo, con valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA GIURIDICA. Anno 2013

VARIABILI ECONOMICHE	Aziende individuali	Società	Totale
Composizione percentuale			
Aziende agricole	96,7	3,3	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	91,0	9,0	100
ULA	87,9	12,1	100
- di cui ULA dipendenti	76,9	23,1	100
Produzione (a)	72,1	27,9	100
- di cui fatturato	72,1	27,9	100
Costi intermedi	68,4	31,6	100
Valore aggiunto (a)	75,0	25,0	100
Costo del lavoro	71,5	28,5	100
Margine operativo lordo (MOL) (a)	75,6	24,4	100
Altri proventi netti	78,5	21,5	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	87,4	12,6	100
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	75,3	24,7	100
Valori medi aziendali (euro)			
Produzione (a)	21.612	245.960	28.978
- di cui fatturato	20.492	233.116	27.473
Costi intermedi	8.873	120.722	12.545
Valore aggiunto (a)	12.739	125.239	16.433
Costo del lavoro	1.772	20.775	2.396
Margine operativo lordo (MOL) (a)	10.967	104.464	14.037
Altri proventi netti	2.522	20.404	3.110
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.009	4.300	1.117
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	12.480	120.568	16.029
Rapporti caratteristici (euro)			
Produzione per ULA	36.331	102.215	44.285
MOL per ULA	18.436	43.413	21.452

(a) Valori ai prezzi base.

Le aziende multifunzionali sono quelle con il fatturato medio più alto

Ulteriori analisi permettono di distinguere tra aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola soltanto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo, sia per il mercato e, infine, le aziende multifunzionali (il 9,6% del totale) che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.). Le aziende la cui attività è orientata esclusivamente al mercato (34,1%) realizzano le maggiori quote di produzione (47,1%), valore aggiunto (45,5%) e occupazione dipendente (46,3% delle ULA dipendenti e 47,1% del costo del lavoro). In termini di valori medi, però, sono le aziende multifunzionali – grazie alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda – a presentare i valori unitari più elevati (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ. Anno 2013

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
Composizione percentuale					
Aziende agricole	10,4	34,1	45,9	9,6	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	0,0	47,9	30,3	21,8	100
ULA	2,2	42,4	35,7	19,7	100
- di cui ULA dipendenti	0,2	46,3	30,6	22,9	100
Produzione (a)	0,3	47,1	24,8	27,8	100
- di cui fatturato	0,0	48,2	24,0	27,8	100
Costi intermedi	0,5	49,1	22,8	27,6	100
Valore aggiunto (a)	0,2	45,5	26,3	28,0	100
Costo del lavoro	0,1	47,1	25,8	27,0	100
Margine operativo lordo (MOL) (a)	0,2	45,2	26,5	28,1	100
Altri proventi netti	0,5	38,8	26,5	34,2	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,2	46,6	29,2	24,0	100
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	0,2	43,9	26,3	29,6	100
Valori medi aziendali (euro)					
Produzione (a)	827	39.977	15.682	83.701	28.978
- di cui fatturato	0	38.858	14.356	79.254	27.473
Costi intermedi	579	18.051	6.243	35.962	12.545
Valore aggiunto (a)	248	21.926	9.439	47.739	16.433
Costo del lavoro	15	3.308	1.347	6.728	2.396
Margine operativo lordo (MOL) (a)	233	18.618	8.092	41.011	14.037
Altri proventi netti	158	3.532	1.798	11.040	3.110
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18	1.526	711	2.791	1.117
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	373	20.624	9.179	49.261	16.029
Rapporti caratteristici (euro)					
Produzione per ULA	6.016	49.187	30.775	62.462	44.285
MOL per ULA	1.696	22.906	15.880	30.605	21.452

(a) Valori ai prezzi base.

Nel Nord-ovest le aziende agricole più grandi

Il 53,0% della produzione e il 49,1% del valore aggiunto sono realizzati nel Nord, dove è localizzato il 24,1% delle aziende agricole nazionali (Prospetto 9). Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 27,2% del lavoro dipendente e sostengono il 35,5% del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota di MOL risulta pari al 51,4% del totale.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 60,3% delle aziende, è realizzato il 34,7% della produzione e il 38,6% del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è il 53,4% del totale nazionale. Di conseguenza, la loro quota di MOL è pari al 36,1%.

I valori medi aziendali mettono in risalto le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali e, in particolare, di quelle del Nord-ovest. La produzione per ULA e il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest presentano i valori più elevati.

PROSPETTO 9. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2013

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
Composizione percentuale						
Aziende agricole	8,7	15,4	15,6	43,1	17,2	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	16,8	22,3	13,0	34,0	13,9	100
ULA	14,2	21,1	15,0	35,6	14,1	100
- di cui ULA dipendenti	8,0	19,2	9,3	47,2	16,3	100
Produzione (a)	23,2	29,8	12,3	23,4	11,3	100
- di cui fatturato	22,5	30,6	11,9	23,8	11,2	100
Costi intermedi	25,9	32,3	12,3	20,0	9,5	100
Valore aggiunto (a)	21,1	28,0	12,3	25,9	12,7	100
Costo del lavoro	9,2	26,3	11,1	39,0	14,4	100
Margine operativo lordo (MOL) (a)	23,1	28,3	12,5	23,7	12,4	100
Altri proventi netti	21,5	23,8	15,0	26,1	13,6	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	21,4	24,7	16,8	25,9	11,2	100
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	22,9	27,7	12,7	24,0	12,7	100
Valori medi aziendali (euro)						
Produzione (a)	76.893	56.323	22.818	15.725	19.034	28.978
- di cui fatturato	70.986	54.679	21.050	15.151	17.795	27.473
Costi intermedi	37.182	26.387	9.871	5.827	6.940	12.545
Valore aggiunto (a)	39.711	29.937	12.946	9.898	12.093	16.433
Costo del lavoro	2.531	4.104	1.707	2.170	1.994	2.396
Margine operativo lordo (MOL) (a)	37.180	25.833	11.240	7.728	10.099	14.037
Altri proventi netti	7.646	4.820	3.001	1.884	2.449	3.110
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	2.739	1.798	1.204	670	728	1.117
Risultato lordo di gestione (RLG) (a)	42.086	28.855	13.037	8.942	11.820	16.029
Rapporti caratteristici (euro)						
Produzione per ULA	72.038	62.748	36.372	29.084	35.456	44.285
MOL per ULA	34.832	28.779	17.916	14.294	18.812	21.452

(a) Valori ai prezzi base.

Glossario

Attività agricola in senso stretto. Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

Attività di trasformazione. L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene scorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

Azienda agricola. Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

Azienda multifunzionale. Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multi-attive.

Autoconsumo. Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

Conduttore d'azienda. Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

Condizione diretta del coltivatore. Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extra-familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

Condizione con salarati e/o compartecipanti (in economia). Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

Contributi alle aziende. Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse. I contributi vengono classificati in contributi accoppiati e disaccoppiati. I primi comprendono gli aiuti ai prodotti vegetali (frumento duro, riso, colture proteiche, frutta a guscio, barbabietola, colture energetiche, sementi, ecc.), ai prodotti animali (vacche nutrici, bovini, ovi-caprini, ecc.) e

altri aiuti. I secondi comprendono il pagamento unico d'azienda che è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore e i contributi legati allo sviluppo rurale (alla produzione ed ai nuovi investimenti). Altri contributi rilevati sono gli aiuti per calamità naturali e per l'esercizio di agricoltura biologica.

Costo del lavoro. Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

È compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

Costi intermedi. Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

Fatturato. Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

Giornate lavorate. Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

Imposte indirette (esclusa l'IVA). Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

Margine operativo lordo (MOL). Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente. Il MOL a prezzi base è ottenuto sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto a prezzi di base

Orientamento tecnico-economico (OTE). Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto allo standard output complessivo dell'azienda.

È data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

Reimpieghi alla produzione. Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Risultato lordo di gestione (RLG). È ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda. Il RLG a prezzi base è ottenuto considerando il MOL a prezzi di base.

Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC¹⁰). Sistema contabile adottato dalla Comunità europea, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

Standard Output. Valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (a questa regola generale di considerare i prezzi senza i costi di trasporto e commercializzazione, fanno eccezione soltanto i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento: in questo caso il prezzo considerato è quello del prodotto confezionato).

Lo SO non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti.

Superficie agricola utilizzata (SAU). Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Unità di bovino adulto (UBA). È una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione del numero di capi presenti in azienda. I coefficienti di conversione sono riportati nel regolamento (CE) N. 1200/2009 relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola.

Unità di lavoro (ULA). Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

Valore aggiunto ai prezzi base. Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.

¹⁰ A partire settembre 2014, il SEC95 è stato sostituito dal nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali SEC2010. Tale sistema sarà tenuto adottato a partire dai dati dell'indagine riferiti all'anno contabile 2014.